

Ditta richiedente: **Altergon Italia**Sito di **Morra De Sanctis (AV)****REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N° 8****Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	
1				2022		48598	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	Presente impianto di

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

	Ed. B, Ed. C e Quality Tower, Impianto di pre-trattamento reflui Impianto di primapioggia	Continuo	Fognatura Consortile							depurazione acque reflue e meteoriche
6	Edificio A	Saltuario	Fognatura Consortile			NA				Scarichi domestici
7	Edificio S	Saltuario	Fognatura Consortile			NA				Scarichi domestici
9	Capannone ex-techno Fibre	Saltuario	Fognatura Consortile			NA				Acque nere
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE 1				2022		48598	<input checked="" type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	
Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC										
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)				Flusso di massa anno 2022			Unità di misura	
4.5	1	Gli Inquinanti caratteristici dello scarico sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> • SST • Fosforo totale • Azoto ammoniacale • Cloruri • Solfati In riferimento ai parametri per i quali il consorzio ASI fissa dei limiti di conferimento in fognatura si rimanda a quanto riportato nella relazione tecnica.				I Dati di flusso di massa dell'anno 2022 sono stati calcolati sulla base del volume annuo misurato allo scarico SF1 ed in base alle concentrazioni rilevate nell'ultimo controllo disponibile (Analisi del 15/04/2022 RdP n. 2204070023).			Kg/anno	
		SST				7289			Kg/anno	

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

Ditta richiedente: Altergon Italia	Sito di Morra De Sanctis (AV)
---	--------------------------------------

		Fosforo totale	69,49	Kg/anno
		Azoto ammoniacale	98,65	Kg/anno
		Cloruri	7921,474	Kg/anno
		Solfati	17495,28	Kg/anno

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	API-produzione acido ialuronico	3000	Kg/anno
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	N/A* sistema utilities centralizzato		

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**Sito di **Morra De Sanctis (AV)****Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE**

N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
3	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento (Zona pedonale)	14910	Rete fognaria consortile bianca	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia non dilavanti superfici contaminate	Conferimento alla fognatura acque bianche consortile
4	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento (Area di transito automezzi)	17600	Rete fognaria consortile: • nera (scarichi da impianto prima pioggia) bianca (acque di seconda pioggia)	Acque meteoriche di seconda pioggia	Rilancio delle acque di prima pioggia ad apposito impianto di trattamento e successivo invio a rete acque nere consortile (SF1). Conferimento delle acque di seconda pioggia alla fognatura acque bianche consortile.
5	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento (Zona pedonale)	6600	Rete fognaria consortile bianca	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia non dilavanti superfici contaminate	Conferimento alla fognatura acque bianche consortile
8	Coperture degli edifici ed aree pavimentate di stabilimento	4500	Rete fognaria consortile bianca	Acque meteoriche di prima e seconda pioggia non dilavanti superfici contaminate (Area gestita da società terza)	Conferimento alla fognatura acque bianche consortile
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?

SI NO

Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.

Portata, pH in uscita dall'impianto di pre-trattamento acque

Ditta richiedente: **Altergon Italia**

Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?

SI

NO

Se SI, indicarne le caratteristiche.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**

Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima
	Media
	Massima
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)	

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	CONSORZIO ASI AVELLINO

4/5

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: **Altergon Italia**

Sito di **Morra De Sanctis (AV)**

Allegati alla presente scheda

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici¹².

T

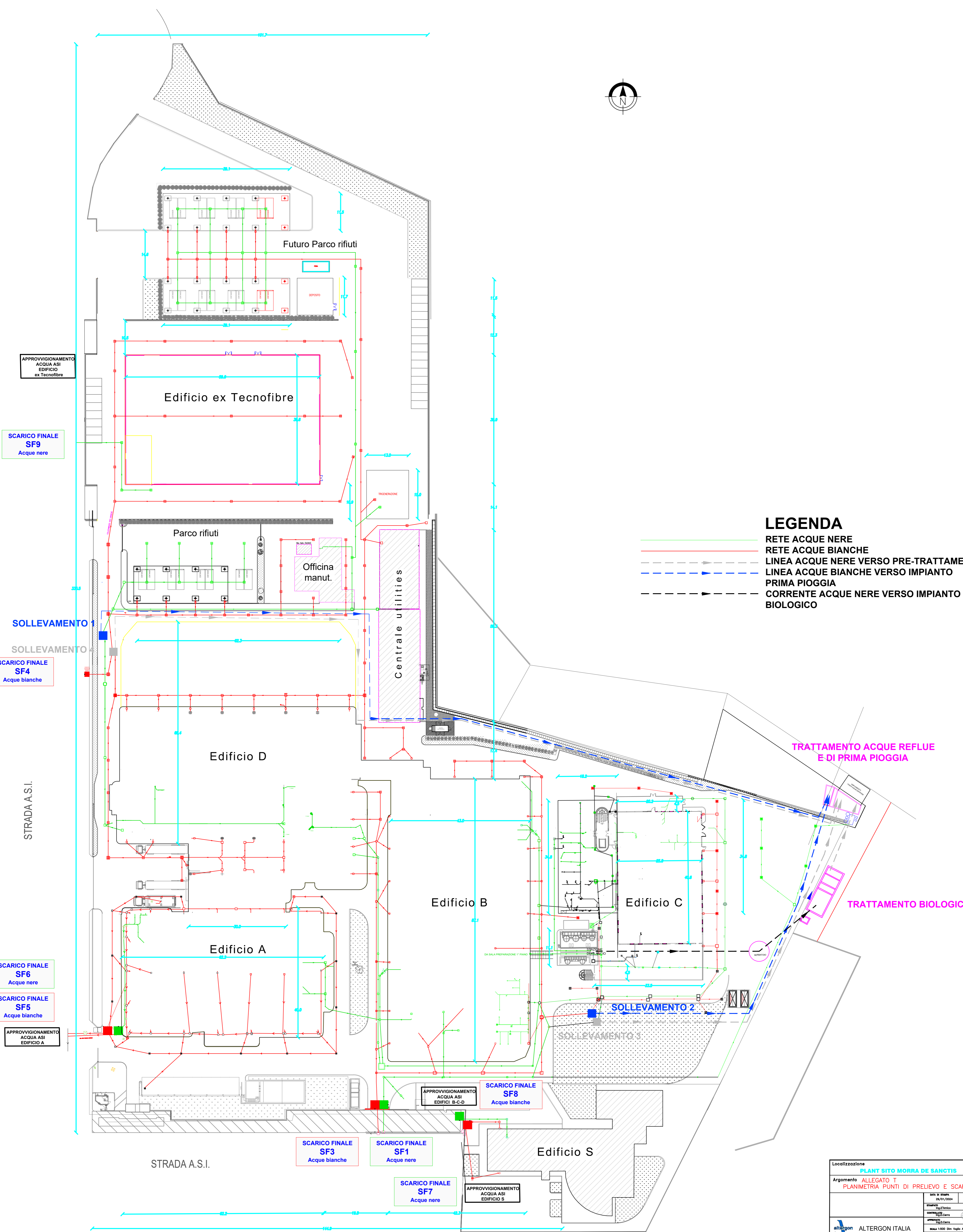
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)¹³

U

Eventuali commenti

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.



LEGENDA

- RETE ACQUE NERE
- RETE ACQUE BIANCHE
- - - LINEA ACQUE NERE VERSO PRE-TRATTAMENTO
- - - LINEA ACQUE BIANCHE VERSO IMPIANTO
- - - PRIMA PIOGGIA
- - - CORRENTE ACQUE NERE VERSO IMPIANTO BIOLOGICO

TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
E DI PRIMA PIOGGIA

TRATTAMENTO BIOLOGICO

Localizzazione		PLANT SITO MORRA DE SANCTIS	
Argomento		ALLEGATO T PLANIMETRIA PUNTI DI PRELIEVO E SCARICHI	
DATA DI STIPULA	28/07/2024	REDAZIONE	Allegato T - Rev.2
STIPULAZIONE	Ing. Di. Di. Di.	PROGETTO	Ing. Di. Di. Di.
CONFERMA	Ing. Di. Di. Di.	APPROVAZIONE	Ing. Di. Di. Di.
SCALE	1:500 Din. foglio A1	FIG.	1 di 1
ALTERGON ITALIA			

Altergon Italia srl

Allegato U - Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento acque

Ed. 1 rev.0 del 29/02/2024

Documento predisposto da Ing. D.Cerra ed ing. A.D'Amico





Indice del documento

Il documento si compone delle seguenti sezioni:

1	IDENTIFICAZIONE IMPIANTO IPPC	3
1.1	Premessa	3
1.2	Riferimenti normativi	3
2	DESCRIZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE	4
2.1	Tipologia di acque reflue e recapiti	4
2.2	Rete acque nere	4
2.3	Rete acque bianche	6
2.4	Efficientamento dell'impianto di trattamento reflui esistente – introduzione sezione biologica	7
2.4.1	Assetto attuale dell'impianto.....	7
2.4.2	Modifiche di progetto impianto di depurazione.....	8
2.4.3	Produzione rifiuti.....	9
2.4.4	Impatto acustico.....	9



1 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO IPPC

1.1 Premessa

La presente relazione ha lo scopo di descrivere le modalità di funzionamento degli impianti di trattamento esistenti e le modifiche di progetto presentate nella richiesta di modifica AIA

1.2 Riferimenti normativi

Riferimenti cogenti:

- DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 -Norme in materia ambientale.
- Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20.
- Regolamento Autorizzazione allo Scarico in Rete Fognaria Consortile approvato con Delibera n.2014/15/135 del 07.08.2014 - ASI di Avellino

Per quanto previsto all'Art.6 sono definite:

- **acque meteoriche di dilavamento/acque di lavaggio:** le acque meteoriche o di lavaggio che dilavano superfici scoperte (piazze, tetti, strade, etc.) che si rendono disponibili al deflusso con recapito in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo;
- **acque di prima pioggia:** i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti;
- **acque di seconda pioggia:** l'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia
- **acque di dilavamento non contaminate (AMDNC):**acque provenienti da qualsiasi insediamento che non presentano contaminazione significativa.
- **acque meteoriche di dilavamento contaminate (AMDC):** acque provenienti dal dilavamento di piazze, depositi a cielo aperto o aree esterne impermeabili degli stabilimenti, venute a contatto con o materiali o sostanze connessi con le attività esercitate.



2 DESCRIZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE

La Altergon Italia S.r.l. svolge l'attività di produzione di farmaci e cerotti medicati. Essa ricade tra le attività di cui alla sezione 4 dell'allegato I della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali e, precisamente, al punto 4.5 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi - per cui attività soggetta all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue.

2.1 Tipologia di acque reflue e recapiti

Dall'attività sono prodotte seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e dalla mensa;
- acque reflue di processo provenienti dai reparti di produzione;
- acque meteoriche di prima pioggia assimilate alle acque meteoriche di dilavamento contaminate (AMDC) come previsto dall'art. 10 del Regolamento del Consorzio ASI di Avellino;
- acque meteoriche di dilavamento o di seconda pioggia non contaminate (AMDNC)

Le acque reflue domestiche sono convogliate alla fogna nera consortile mentre le acque meteoriche di seconda pioggia sono convogliate alla fogna bianca consortile, direttamente senza subire nessun trattamento.

Come riportato nella precedente modifica di cui al D.D. n. 12 del 118, Gli scarichi idrici di stabilimento conferiscono tutti alla rete fognaria consortile dell'area industriale ASI. Tale rete fognaria afferisce al depuratore consortile gestito dallo stesso consorzio ASI.

Lo stabilimento presenta due reti fognarie separate:

- **Rete acque nere:**
- **Rete acque bianche**

2.2 Rete acque nere

La rete delle acque nere convoglia tutte le acque industriali provenienti dai cicli produttivi, e tutte le acque provenienti dagli edifici sede dei processi produttivi.

Tali acque sono convogliate ad un impianto di pre-trattamento e successivamente scaricate in rete fognaria attraverso lo scarico SF1.

Il punto di scarico SF2 risulta quindi dismesso.

L'assetto della rete degli scarichi subirà una modifica in seguito all'acquisizione del lotto precedentemente occupato dalla ditta Tecnofibre in quanto la rete degli scarichi di tale ditta è stata integrata nella rete di Altergon Italia srl modificandone l'assetto. E' stato aggiunto un nuovo punto di scarico per le acque nere indicato come SF9

Nella rete delle acque nere conferiscono, inoltre, i punti di scarico SF6 ed SF7 ed SF9 relativi ai reflui civili degli edifici.

I punti di scarico finale della rete acque nere, indicati nella planimetria riportata in Allegato T alla Scheda H sono tre e si trovano in corrispondenza dei tre pozzetti di controllo così denominati:

- SF1: Pozzetto fiscale edifici B, C, D e convogliamento da impianto di pre-trattamento acque.
- SF6: Pozzetto fiscale acque reflue civili edificio A;
- SF7: Pozzetto fiscale acque reflue civili edificio S;
- SF9: Pozzetto fiscale acque reflue nuovo lotto – Acquisizione Tecno Fibre

Lo scarico idrico è operato in continuo dal solo punto di scarico SF1.



Le modalità di conferimento delle acque reflue alla rete consortile sono attualmente disciplinate dal regolamento ASI che fissa i seguenti limiti per i parametri del refluo e dal contratto vigente:

Parametri / Inquinanti in deroga (Regolamento consortile ASI)	
Tipologia	Concentrazioni limite
Solidi sospesi totali	400 mg/l
BOD5	500 mg/l
COD	1000 mg/l
Fosforo totale	20 mg/l
Azoto ammoniacale	60 mg/l
Ferro	8 mg/l
Tensioattivi	8 mg/l

Si precisa che, grazie alla futura entrata in funzione dell'impianto di trattamento Altergon potrà conferire i propri scarichi, per quanto tecnicamente possibile nel rispetto dei limiti di tabella 3 Allegato 5 alla Parte III D.Lgs.152/06 e s.m.i., fatta salva la deroga di conferimento contrattualmente vigente (vedi tabella precedente).



2.3 Rete acque bianche

Le acque di prima pioggia identificabile come bianche sono costituite dalle acque di dilavamento delle coperture degli edifici e delle aree pavimentate non interessate dalle attività produttive.

La rete delle acque bianche è suddivisa in 4 reti afferenti a 4 punti di scarico individuati con SF3, SF4, SF5 SF8.

Una parte delle acque di prima pioggia che invece interessano aree potenzialmente contaminate sono separate dalle precedenti, pre-trattate e convogliate in fogna consortile delle acque nere tramite il punto di scarico SF3

Le informazioni, inerenti gli scarichi idrici, sopra riportate sono coerenti con quanto riportato nella specifica **Scheda H** di domanda AIA.

In **Allegato T** si riporta la planimetria di stabilimento con indicati i percorsi delle reti fognarie di stabilimento, la posizione dei punti di scarico finale dei sistemi di sollevamento e dell'impianto di pretrattamento acque





2.4 Efficientamento dell'impianto di trattamento reflui esistente – introduzione sezione biologica

E' presente in stabilimento un impianto di pre-trattamento acque reflue di processo e di una porzione di acque reflue di prima pioggia che insistono su aree potenzialmente contaminate, parcheggi ed aree di carico.

Il progetto dell'impianto è stato introdotto nel 2018, per il quale è stata presentata la richiesta di modifica non sostanziale dell'A.I.A.

Il progetto nasce con l'obiettivo di garantire un abbattimento preliminare dei flussi di acque reflue con maggior carico inquinante, così da convogliare reflui parzialmente trattati alla rete fognaria consortile per il trattamento finale in fogna consortile

L'azienda intende realizzare un potenziamento dell'efficienza dell'impianto di depurazione integrando all'impianto esistente una **sezione biologica** al fine di gestire l'incremento della corrente ad alto carico organico proveniente da alcune lavorazioni nell'edificio C.

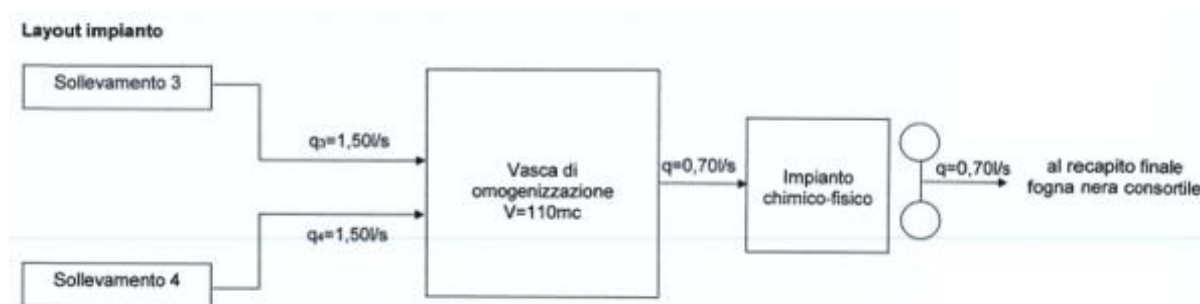
L'efficientamento prevede inoltre il raddoppio della vasca di equalizzazione ed il potenziamento della parte chimico-fisica

2.4.1 Assetto attuale dell'impianto

L'impianto ha lo scopo di trattare le acque reflue di processo e prevede un trattamento preliminare mediante equalizzazione, neutralizzazione, sedimentazione e disinfezione.

Le fasi del processo di trattamento prevedono la combinazione di tecniche di trattamento di cui:

- omogenizzazione
- Sedimentazione
- Filtrazioni



Le acque di processo, provenienti dagli edifici B- C e dal Parco Rifiuti sono convogliati rispettivamente alla vasca di sollevamento 3 -4 dove sono presenti elettropompe sommergibili comandate da interruttori di livello a galleggiante che rilanciano le acque alla vasca di omogenizzazione. Le acque sono monitorate continuamente in termini di portata , pH e temperatura grazie all'installazione di un misuratore ad induzione magnetica.

La vasca di omogenizzazione ha lo scopo di evitare che variazioni concomitanti di portata e concentrazioni, portino elevate variazioni di carico di massa, dato dal prodotto delle due grandezze
Dalla vasca di omogenizzazione le acque sono rilanciate all'impianto chimico fisico costituito dai seguenti comparti:

- Regolazione del pH



- Agitazione veloce
- Agitazione lenta
- Disidratazione fanghi su sacchi drenanti
- Accumulo e sollevamento;

L'acqua chiarificata dal trattamento chimico fisico viene raccolta all'interno di un serbatoio e rilanciata tramite elettropompa su un primo letto di sabbia quarzifera e successivamente su un filtro con letto di carboni attivi per la rimozione degli inquinanti.

L'acqua depurata, infine, è convogliata alla fogna nera consortile per quanto previsto all'art.4 del Regolamento consorzio ASI di Avellino e nel rispetto dei parametri previsti dalla Tab. III. All.V Parte III D.lgs 152/06

2.4.2 Modifiche di progetto impianto di depurazione

In merito all'impianto di depurazione interno, sin dall'avvio sono state evidenziate delle problematiche di dimensionamento idraulico e di tecnologia utilizzata. In particolare la chiariflocculazione nella sezione chimico-fisica non riusciva ad abbattere il COD, per cui al momento non è attiva. Per tale motivo si stima che l'efficienza depurativa attuale non supera il 10%

I nuovi progetti prevedono il raddoppio della attuale vasca di equalizzazione, la separazione della corrente dei reflui Edificio C avente il più elevato carico organico, e la realizzazione di un impianto a biomassa sospesa MBR esclusivamente dedicato per il trattamento preliminare della stessa.

Il refluo trattato dall'impianto biologico a biomassa sospesa sarà inviato ad una vasca di equalizzazione all'interno della quale avverrà la miscelazione con le altre correnti scaricate dai diversi reparti. Dalla vasca di equalizzazione e omogeneizzazione si passerà al trattamento chimico fisico. Pertanto il refluo in uscita dalla sezione biologica subirà altri trattamenti che consentiranno un ulteriore abbattimento delle concentrazioni di inquinanti.

In merito ai successivi trattamenti l'azienda si sta attivando per la valutazione tecnologica depurativa da attuare al fine di prevedere un'efficienza depurativa complessiva del 70%





L'intervento sarà in grado di gestire l'aumento di portata del refluo dovuto allo sviluppo dell'azienda grazie all'azione combinata del trattamento biologico e della filtrazione attraverso membrane.

I reflui scaricati al depuratore consortile avranno, quindi, parametri di inquinanti conformi ai limiti della tabella 3, all V parte III del D. Lgs. 152/06.

2.4.3 Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti sono i fanghi di sedimentazione. Ad oggi si stima una produzione di 1 m³/settimana.

2.4.4 Impatto acustico

Per l'impatto acustico post-operam si rimanda alla valutazione di impatto acustico in cui sono identificate le seguenti sorgenti di rumore:

Trattamento Reflui:

- o Compressore per alimentazione soffianti nuova vasca di equalizzazione;
- o Pompa di trasferimento nuova vasca di equalizzazione;
- o Compressore per alimentazione soffianti linea di trattamento biologico;
- o Pompa di trasferimento nuova linea di trattamento biologico.

